



# FOCUS *febbraio 2016*

## Personale dipendente delle Regioni a statuto ordinario e a statuto speciale. Anno 2014

### PREMESSA:

Attraverso il Conto Annuale del personale, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato rileva annualmente alcuni dati sul personale impiegato nelle Amministrazioni Pubbliche, tra cui quello delle Regioni a statuto ordinario e speciale. Nel presente lavoro si aggiornano al 2014 alcuni indicatori regionali che sono contenuti nei Focus

"[Una descrizione statistica del personale dipendente delle Regioni a statuto ordinario](#)" di Febbraio 2014 e "[Un'analisi statistica del personale dipendente delle Regioni, a statuto ordinario, e dei Comuni della Puglia. Anno 2013](#)" di Marzo 2015.

In particolare si analizzano le variabili quali:

- consistenza numerica;
- numero di contratti *part time* attivi;
- numero e tipologie di assenze;
- età anagrafica e anzianità di servizio;
- titoli di studio;
- retribuzioni medie procapite;
- costi per alcune voci di spesa;

riferite al personale dipendente delle Regioni a statuto ordinario e speciale.

**Fonti dei dati:** Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Conto annuale del Personale. ISTAT - Demostat

## CARATTERISTICHE E CONSISTENZA DEL PERSONALE REGIONALE NEL 2014

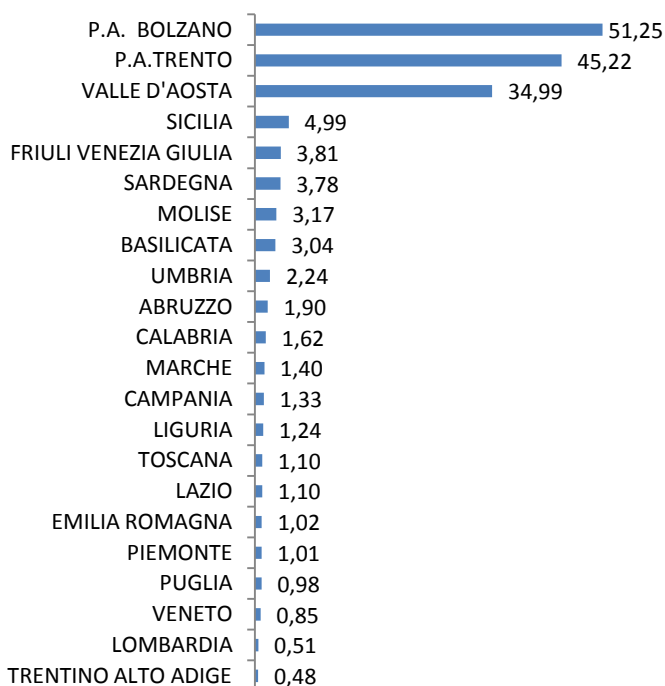
La variazione percentuale del numero di dipendenti fra il 2014 e il 2013 è di segno negativo nella maggioranza delle amministrazioni regionali a statuto ordinario, speciale e nelle due province autonome. Decresce il personale in 16 amministrazioni, la diminuzione più consistente è nel Molise (-8,6%) e in Calabria (-8,3%), aumenta in Basilicata (+4%), Piemonte (+1,8%), Puglia (+0,1%), Toscana (+0,5%) e nelle due Province Autonome (P.A.) di Bolzano (+1,6%) e di Trento (+1,3%). Per queste ultime, la crescita di personale è presente anche fra 2013 e 2012, rispettivamente del +0,6% e del +0,4% (tab. 1).

**Tab. 1 - Dipendenti delle Regioni. Anni 2012-2013-2014 e variazioni rispetto all'anno precedente**

Regioni	2012	2013	2014	var 13-12	var14-13
ABRUZZO	1.753	1.735	1.641	-1,0	-5,4
BASILICATA	1.137	1.113	1.157	-2,1	4,0
CALABRIA	2.429	2.326	2.132	-4,2	-8,3
CAMPANIA	5.775	5.641	5.244	-2,3	-7,0
EMILIA ROMAGNA	2.929	2.893	2.859	-1,2	-1,2
LAZIO	4.436	4.319	4.235	-2,6	-1,9
LIGURIA	1.227	1.218	1.202	-0,7	-1,3
LOMBARDIA	3.328	3.304	3.284	-0,7	-0,6
MARCHE	1.392	1.393	1.378	0,1	-1,1
MOLISE	731	710	649	-2,9	-8,6
PIEMONTE	2.836	2.761	2.810	-2,6	1,8
PUGLIA	2.681	2.626	2.629	-2,1	0,1
TOSCANA	2.602	2.583	2.595	-0,7	0,5
UMBRIA	1.313	1.282	1.262	-2,4	-1,6
VENETO	2.739	2.766	2.695	1,0	-2,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	2.930	2.979	2.933	1,7	-1,5
P. A. DI BOLZANO	16.827	16.929	17.201	0,6	1,6
P.A. DI TRENTO	15.369	15.433	15.636	0,4	1,3
SARDEGNA	4.275	4.229	4.206	-1,1	-0,5
SICILIA	16.901	16.929	16.719	0,2	-1,2
TRENTINO-ALTO ADIGE	336	334	329	-0,6	-1,5
VALLE D'AOSTA	2.954	2.931	2.881	-0,8	-1,7

Per le due Province Autonome e la Valle d'Aosta, il rapporto fra numero di dipendenti e totale della popolazione residente attiva è di un ordine di grandezza superiore a quello di tutte le altre amministrazioni considerate in questo studio. Ogni 1.000 residenti di età compresa fra 15-64 anni, si registrano 51,25 dipendenti della P.A. di Bolzano, di contro, 0,48 del Trentino Alto Adige, 0,51 della Lombardia, 0,85 del Veneto e 0,98 della Puglia; è vicino al valore 5 quello della Sicilia, regione a Statuto Speciale (fig. 1).

**Fig. 1 - Numero di dipendenti totali ogni 1.000 residenti in età attiva (15-64 anni). Anno 2014**

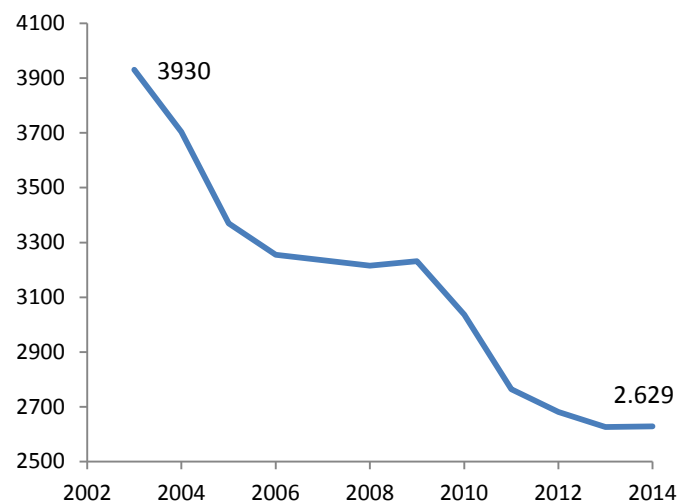


Per la regione Puglia, l'andamento del numero di dipendenti, nel tempo, è marcatamente decrescente, così come si evince dalla fig. 2, passando da 3.930 unità del 2003 a 2.629 unità del 2014, pari a -1.301 unità, circa un terzo di unità di personale in meno rispetto al 2003.

Nel 2014, la maggior parte dei dipendenti ha un contratto a tempo pieno. Ogni 1.000 residenti appartenenti alla popolazione attiva, in Puglia, 0,97 dipendenti hanno un contratto a tempo pieno e 0,01 uno *part time*. Nelle tab. 2 si descrive la distribuzione del personale con contratto part time per gli anni 2012-2014, ogni 1.000 residenti in età attiva. Il part time è rilevante per la P.A. di Trento e

Bolzano; fra le regioni a statuto ordinario, per Piemonte, Liguria e Veneto.

**Fig. 2 - Andamento numero di dipendenti Regione Puglia. Anni 2003-2014**

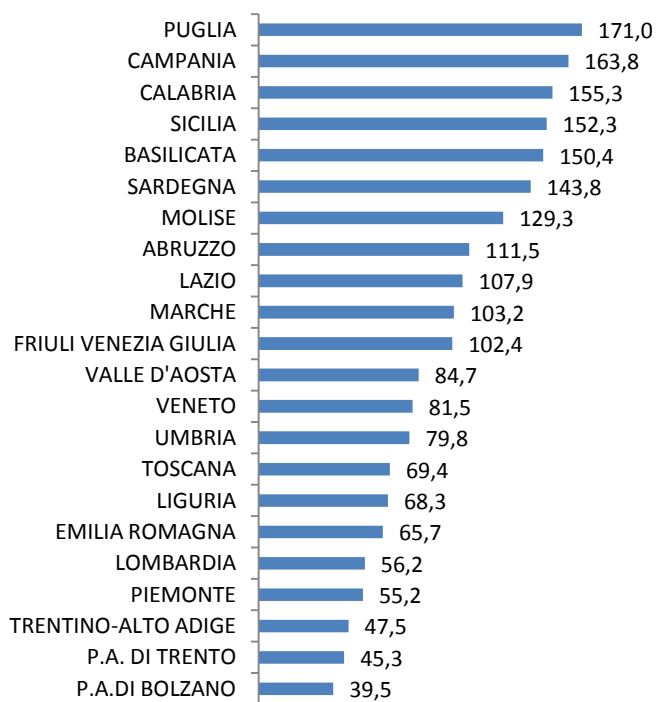


**Tab. 2 - Dipendenti delle Regioni. con contratto part time ogni 1.000 residenti in età attiva (15-64 anni). Anno 2014**

Regioni	Part Time		
	2012	2013	2014
ABRUZZO	0,10	0,09	0,07
BASILICATA	0,05	0,05	0,04
CALABRIA	0,03	0,03	0,04
CAMPANIA	0,02	0,01	0,01
EMILIA ROMAGNA	0,06	0,06	0,06
LAZIO	0,06	0,05	0,05
LIGURIA	0,13	0,12	0,11
LOMBARDIA	0,08	0,08	0,08
MARCHE	0,13	0,12	0,10
MOLISE	0,06	0,06	0,04
PIEMONTE	0,06	0,06	0,13
PUGLIA	0,01	0,01	0,01
TOSCANA	0,07	0,07	0,06
UMBRIA	0,15	0,14	0,14
VENETO	0,11	0,11	0,11
FRIULI VENEZIA GIULIA	0,31	0,30	0,32
P.A. BOLZANO	15,48	16,05	16,78
P.A. TRENTO	9,64	9,85	11,27
SARDEGNA	0,08	0,09	0,09
SICILIA	0,00	0,00	0,01
TRENTINO ALTO ADIGE	0,16	0,15	0,16
VALLE D'AOSTA	5,25	5,22	5,25

La composizione di genere del personale regionale pugliese è fortemente sbilanciata a favore dei maschi, con un rapporto di mascolinità di 171. Nelle prime 8 posizioni si collocano 8 regioni meridionali e insulari (Puglia, Campania, Calabria, Sicilia, Basilicata, Sardegna, Molise e Abruzzo) con valori compresi fra 111,5 (Abruzzo) e 171 (Puglia). L'equilibrio fra sessi è in Friuli Venezia Giulia, Marche e Lazio che presentano valori molto prossimi a 100. E' marcata la prevalenza femminile in tutti gli altri territori, con valori che vanno da 39,5 maschi ogni 100 femmine della P.A. di Bolzano (39,5) a 84,7 maschi ogni 100 femmine della Valle d'Aosta (fig. 3).

**Fig. 3 - Rapporto di mascolinità nei dipendenti delle Regioni italiane. Anno 2014**



Nelle tabb. 3, 4 e 5 si descrive il personale delle amministrazioni sulla base del livello di istruzione. In Puglia, nel 2014, la parte di personale con la sola scuola dell'obbligo è del 26% sul totale del personale; il 53% possiede la licenza media superiore e il 21% la laurea breve. Si riscontrano lievi variazioni rispetto al 2012 e al 2013 (fig. 4). Nelle altre amministrazioni, nel 2014, le percentuali di personale con la scuola dell'obbligo variano dal 7,4% della Regione Lazio al 26,3% della P.A. di Bolzano. Nel 2014, il valore più basso del Lazio è contrapposto a quello più alto del 2012 della stessa

regione (40,7%): si tratta di un decremento molto significativo, avvenuto in soli due anni, pari al -33,3%. Nel 2014, le percentuali di dipendenti con titolo di studio di licenza media superiore variano fra il valore più basso dell'Emilia Romagna (31,9%) a quello più alto della regione Lazio (59,7%). In Valle d'Aosta è presente il 20,5% di dipendenti che hanno una laurea: rappresenta il valore minimo del 2014. Il maggior numero di dipendenti laureati è presente in Emilia Romagna (58,4%).

**Tab. 3 - Dipendenti con titolo di studio fino alla scuola dell'obbligo sul totale dei dipendenti. Anni 2012-2013-2014 valori percentuali**

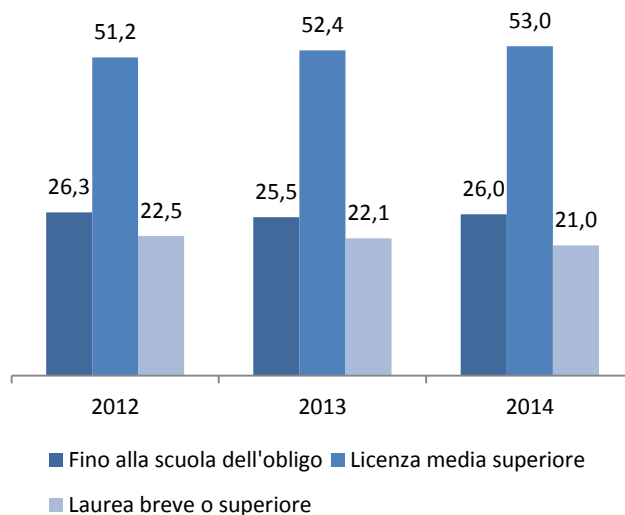
Regioni	Fino alla scuola dell'obbligo		
	2012	2013	2014
ABRUZZO	12,0	12,0	11,4
BASILICATA	17,1	16,5	16,2
CALABRIA	13,3	10,9	11,4
CAMPANIA	21,9	22,2	21,4
EMILIA ROMAGNA	10,7	10,7	9,8
LAZIO	40,7	7,9	7,4
LIGURIA	16,1	15,9	15,6
LOMBARDIA	23,3	22,5	22,0
MARCHE	9,3	8,8	8,1
MOLISE	11,5	11,0	11,7
PIEMONTE	20,2	20,6	19,5
PUGLIA	26,3	25,5	26,0
TOSCANA	12,9	13,0	13,0
UMBRIA	9,1	8,7	8,6
VENETO	14,2	13,4	13,2
FRIULI VENEZIA GIULIA	20,9	20,7	20,2
P.A. DI BOLZANO	26,6	22,9	26,3
P.A. DI TRENTO	17,2	11,6	16,3
SARDEGNA	20,5	20,3	19,6
SICILIA	17,6	17,6	17,6
TRENTINO-ALTO ADIGE	18,8	18,9	18,8
VALLE D'AOSTA	25,8	25,0	24,7

**Tab. 4 - Dipendenti con titolo di studio di licenza media superiore sul totale dei dipendenti. Anni 2012-2013-2014 valori percentuali**

Regioni	Licenza media superiore		
	2012	2013	2014
ABRUZZO	50,3	49,4	49,5
BASILICATA	52,3	52,7	51,9
CALABRIA	49,1	46,7	50,0
CAMPANIA	45,5	44,7	44,2
EMILIA ROMAGNA	32,2	31,8	31,9
LAZIO	35,7	65,0	59,7
LIGURIA	41,9	41,8	40,8
LOMBARDIA	35,8	35,6	35,4
MARCHE	43,2	43,9	43,8
MOLISE	52,8	52,5	53,9
PIEMONTE	39,5	38,9	37,2
PUGLIA	51,2	52,4	53,0
TOSCANA	37,0	37,0	36,9
UMBRIA	49,3	48,6	48,0
VENETO	47,7	45,9	45,8
FRIULI VENEZIA GIULIA	41,8	41,2	41,1
P.A. DI BOLZANO	37,0	33,1	32,4
P.A. DÌ TRENTO	44,6	42,1	41,7
SARDEGNA	50,7	50,9	50,0
SICILIA	58,0	57,9	58,8
TRENTINO-ALTO ADIGE	54,8	54,8	55,0
VALLE D'AOSTA	54,8	54,7	54,8

P.A. DÌ TRENTO	38,2	46,3	42,0
SARDEGNA	28,8	28,8	30,4
SICILIA	24,4	24,5	23,6
TRENTINO-ALTO ADIGE	26,5	26,3	26,1
VALLE D'AOSTA	19,4	20,2	20,5

**Fig. 4 - Titoli di studio dei dipendenti della Regione Puglia - incidenze sul totale - Anni 2012-2013-2014**



## ASSENZE DEL PERSONALE

Nel 2014, un dipendente della Regione Puglia è stato assente per malattia, in media, per 16,28 gg, se femmina, e 7,23 gg, se maschio. Il dato femminile è molto vicino a quello della Sicilia che rappresenta il valore più elevato (16,29 gg). In controtendenza è il numero medio di giorni di assenza del personale femminile della Regione Liguria (2,66 gg) e della P.A. di Bolzano (3,83). Per gli uomini, i valori medi più alti di giorni di assenza per malattia sono relativi al Trentino Alto Adige (8,75 gg) e Abruzzo (8,74); quelli più bassi, in Liguria (2,89). Per le donne, negli ultimi due anni, si registra l'aumento medio più consistente in Campania, che passa da 4,08 gg del 2012 a 12,1 gg del 2013; nel Molise, che passa da 5,09 gg del 2012 al 9,11 gg del 2013 e in Emilia Romagna che passa da 5,5 gg del 2013 al 8,89 gg del 2014. La diminuzione più rilevante è in Liguria che passa dal 7,33 gg del 2012 a 3,1 gg del 2013 e in Campania che passa dal 12,1 gg del 2013 al 9,38 gg del 2014. Per gli uomini, l'aumento medio più elevato è in Campania che passa da 2,67 gg di assenza per malattia del 2012 a 7,72 gg del 2013 e in Abruzzo che passa da 6,28 gg del 2013 a 8,74 gg del 2014. Diminuiscono, in modo più rilevante, i giorni medi di assenza per malattia del personale

**Tab. 5 - Dipendenti con titolo di studio superiore alla laurea breve sul totale dei dipendenti. Anni 2012-2013-2014 valori percentuali**

Regioni	Laurea breve e superiore		
	2012	2013	2014
ABRUZZO	37,7	38,6	39,1
BASILICATA	30,6	30,7	31,9
CALABRIA	37,6	42,4	38,6
CAMPANIA	32,6	33,1	34,4
EMILIA ROMAGNA	57,1	57,6	58,4
LAZIO	23,7	27,2	32,9
LIGURIA	42,1	42,3	43,6
LOMBARDIA	40,9	41,9	42,6
MARCHE	47,5	47,3	48,1
MOLISE	35,7	36,5	34,4
PIEMONTE	40,3	40,6	43,3
PUGLIA	22,5	22,1	21,0
TOSCANA	50,0	49,9	50,1
UMBRIA	41,6	42,7	43,3
VENETO	38,0	40,7	41,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	37,3	38,1	38,7
P.A. DI BOLZANO	36,4	44,0	41,3

maschile della Liguria che passa da 5,44 gg del 2012 a 2,82 del 2013 e quello della Basilicata che passa 5,75 gg del 2013 a 4,23 del 2014 (tab. 6).

**Tab. 6 - Assenze per malattia retribuite. Anni 2012-2013-2014 - valori medi**

	2012		2013		2014	
	U	D	U	D	U	D
ABRUZZO	5,02	8,04	6,28	10,09	8,74	9,17
BASILICATA	5,48	11,57	5,75	10,95	4,23	9,98
CALABRIA	7,85	9,25	8,63	10,29	8,11	8,49
CAMPANIA	2,67	4,08	7,72	12,1	5,92	9,38
EMILIA R.	5,8	8,02	4,2	5,5	6,46	8,89
LAZIO	6,49	10,47	7,45	11,73	7,98	9,16
LIGURIA	5,44	7,33	2,82	3,1	2,89	2,66
LOMBARDIA	4,98	7,26	5,39	7,17	6,42	7,37
MARCHE	5,29	7,4	5,51	6,59	5,38	7,16
MOLISE	3,11	5,09	4,99	9,11	4,94	6,7
PIEMONTE	5,41	8,24	4,96	8,95	5,16	8,38
PUGLIA	7,02	14,56	7,62	16,49	7,23	16,28
TOSCANA	4,86	7,7	5,15	8,16	4,86	7,46
UMBRIA	5,58	10,63	6,24	10,09	7,7	11,52
VENETO	6,16	8,07	5,54	7,52	6,17	7,64
FRIULI V.G.	7,25	10,09	7,73	11,64	6,23	10,17
P.A. DI BOLZANO	4,18	3,69	4,46	3,87	4,72	3,83
P.A. DI TRENTO	6,98	8,29	7,52	8,37	7,99	9,49
SARDEGNA	7,74	10,91	7,37	11,56	7,73	11,07
SICILIA	10,47	16,38	9,49	15,34	10,7	16,29
TRENTINO A.A.	8,14	7,96	9,17	8,17	8,75	7,95
VALLE D'AOSTA	5,33	7,09	5,29	7,81	4,51	7,43

Nel 2014, in Puglia, le assenze per applicazione della legge 104 sono di 4,49 gg per i dipendenti maschi e di 3,07 gg per i dipendenti di sesso femminile. I valori medi più alti di assenza si riscontrano, per le donne, nel Lazio con 6,43 gg e, per gli uomini, in Sardegna con 4,72 gg: questi sono i due valori di genere più elevati degli ultimi tre anni (tab. 7).

**Tab. 7- Assenze per applicazione Legge 104. Anni 2012-2013-2014 - valori medi**

	2012		2013		2014	
	U	D	U	D	U	D
ABRUZZO	2,09	2,97	2,02	3,3	2,6	3,53
BASILICATA	1,95	3,99	1,31	2,85	0,52	1,2
CALABRIA	1,43	2,22	1,61	2,41	2,31	2,44
CAMPANIA	2,13	3,78	2,34	4,13	2,43	4,04
EMILIA R.	2,56	3,39	2,6	3,26	2,64	3,1
LAZIO	2,65	4,59	3,21	5,01	4,02	6,43
LIGURIA	2,49	4,46	2,82	4,64	2,68	5
LOMBARDIA	1,49	2,43	1,46	2,42	1,59	2,48
MARCHE	2,57	3,78	2,71	4,31	2,95	4,21
MOLISE	1,8	3,05	1,77	3,69	2,11	4,27
PIEMONTE	1,37	2,59	1,23	2,68	1,43	2,7
PUGLIA	2,56	4,5	2,92	4,39	3,07	4,49
TOSCANA	1,42	1,88	1,31	2,02	1,48	2,01
UMBRIA	4,6	6,02	3,9	6,13	4,23	6,16
VENETO	1,51	2,3	1,84	2,58	2,09	2,87
FRIULI V.G.	1,75	3,6	2,33	4,07	2,01	3,54
P.A. DI BOLZANO	0,73	0,78	0,64	0,81	0,79	0,8
P.A. DI TRENTO	1,03	1,09	1,08	1,13	1,15	1,09
SARDEGNA	2,75	3,48	2,99	3,76	4,72	4,05
SICILIA	2,6	4,2	2,41	4,36	2,78	4,63
TRENTINO A.A.	1,95	0,88	1,96	0,88	1,85	1,04
VALLE D'AOSTA	0,94	1,86	1,04	2,01	1,11	2,04

Il maggior numero di assenze, non retribuite, è presente nel personale della P.A. di Bolzano e si riferisce alle donne (8,54 gg) e all'anno 2013: tale valore è sceso a 2,67 gg nel 2014 (tab. 8).

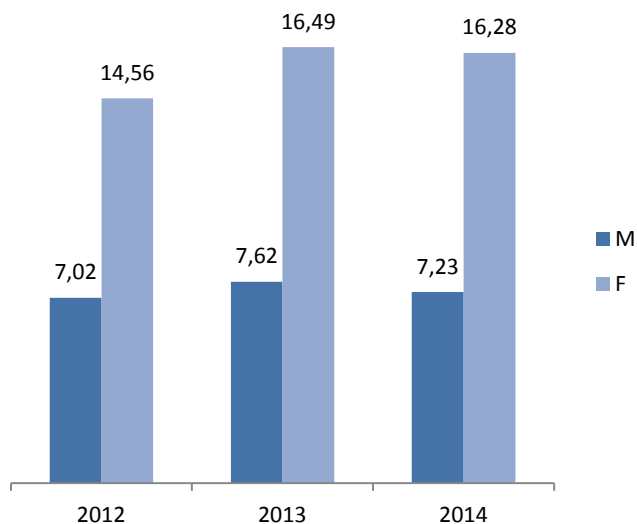
**Tab. 8- Altre assenze non retribuite. Anni 2012-2013-2014 - valori medi**

	2012		2013		2014	
	U	D	U	D	U	D
ABRUZZO	1,29	1,79	2,1	2,19	2,19	2,91
BASILICATA	6,71	0,79	4,4	0,16	1,89	0,01
CALABRIA	0,45	0,64	1,35	1,6	1,17	1,06
CAMPANIA	0,63	0,26	0,62	0,5	0,74	0,47
EMILIA R.	2,66	2,07	1,15	1,34	1,99	1,56
LAZIO	1,97	1,54	1,36	1,79	2,24	1,26
LIGURIA	1,5	1,32	2,67	2,29	2,11	2,61
LOMBARDIA	6,05	3,2	5,3	3,02	5,65	2,97
MARCHE	3,29	1,65	2,63	1,42	1,03	0,96
MOLISE	1,94	0,75	1,58	0,57	0,71	1,61
PIEMONTE	2,03	1,32	2,38	2,14	2,01	1,71
PUGLIA	0,32	0,18	0,4	0,2	0,33	0,08
TOSCANA	1,5	1,85	1,13	1,54	0,81	1,61

UMBRIA	1,9	0,66	3,3	2,07	2,92	1,28
VENETO	1,58	1,58	1,64	1,34	0,21	0,81
FRIULI V.G.	3,63	1,41	3,08	1,85	2,49	1,42
P.A. DI BOLZANO	2,35	8,47	2,1	8,54	2,67	7,51
P.A. DI TRENTO	1,57	2,05	1,63	1,97	2,26	7,28
SARDEGNA	0,67	0,5	0,88	0,15	0,6	0,51
SICILIA	0,25	0,24	0,35	0,31	0,29	0,2
TRENTINO A.A.	0,32	2,21		1,81	0,26	1,89
VALLE D'AOSTA	3,49	2,22	3,04	1,82	2,97	2,05

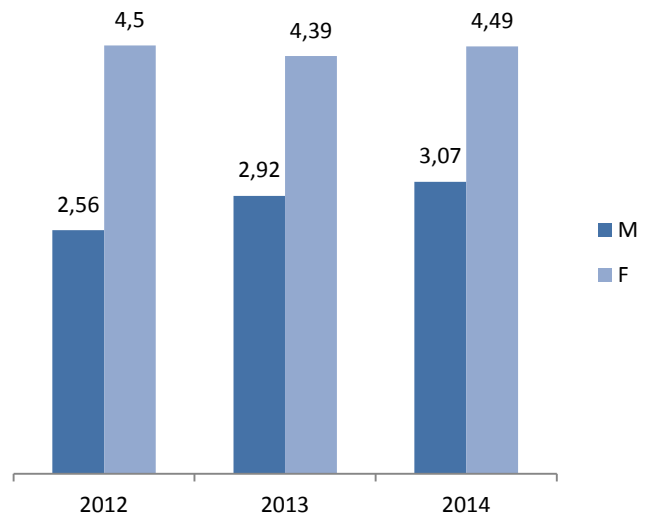
Nelle figg. 5, 6 e 7 si dettaglia l'andamento degli ultimi tre anni delle varie tipologie di assenza del personale della Regione Puglia. Per le donne, è lieve la crescita delle assenze per malattia fra il 2012 e il 2013, costante fra il 2013 e il 2014; per gli uomini è pressoché costante fra il 2012 e il 2014.

**Fig. 5 - Assenze per malattia retribuite in Puglia. Anni 2012-2013-2014 valori medi**



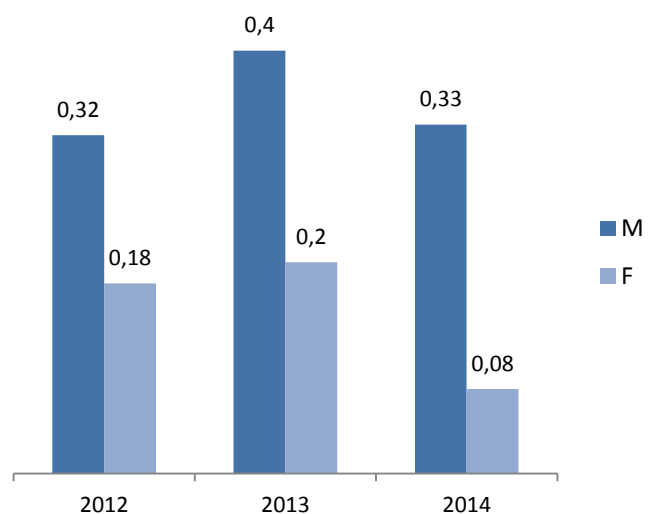
Costante dal 2012 al 2014 l'andamento delle assenze, per attribuzione della Legge 104, al personale regionale femminile; lieve tendenza alla crescita per il personale maschile.

**Fig. 6 - Assenze per attribuzione L. 104 in Puglia. Anni 2012-2013-2014 valori medi**



Dal 2012 al 2013, lieve crescita dell'assenza media non retribuita sia per il personale maschile che per quello femminile. Dal 2013 al 2014, si registra una diminuzione, più accentuata per le femmine.

**Fig. 7 - Altre assenze non retribuite in Puglia. Anni 2012-2013-2014 valori medi**



## LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

La tab. 9 rappresenta i giorni medi di formazione fruiti dal personale delle amministrazioni considerate nello studio, dal 2012 al 2014, per genere.

L'ammontare assume una variabilità compresa tra il valore massimo per le donne della Valle D'Aosta, nel 2014, pari a 12,68 gg medi e quello minimo, per

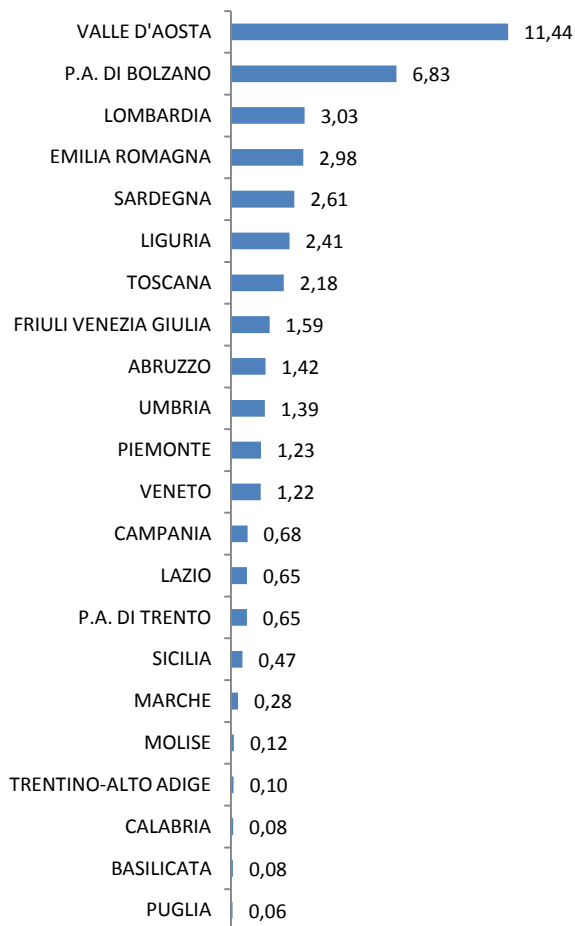
gli uomini del Trentino Alto Adige, nel 2012, pari a 0,01 gg medi.

**Tab. 92 - Giorni di formazione del personale. Anni 2012-2013-2014 - valori medi**

	2012		2013		2014	
	U	D	U	D	U	D
ABRUZZO	2,84	3,23	2,62	3,19	1,35	1,49
BASILICATA	0,37	0,55	0,06	0,09	0,07	0,09
CALABRIA	0,05	0,14	0,03	0,05	0,05	0,14
CAMPANIA	1,42	1,19	0,73	0,54	0,74	0,57
EMILIA R.	5,06	5,08	5,1	3,93	2,75	3,12
LAZIO	0,45	0,45	0,16	0,28	0,53	0,79
LIGURIA	1,86	2,41	1,49	1,88	2,11	2,62
LOMBARDIA	2,81	3,01	2,69	2,73	3,22	2,93
MARCHE	2,02	1,77	3,24	4,09	0,26	0,31
MOLISE	0,51	1,2	0,09	0,13	0,07	0,18
PIEMONTE	2,23	2,33	1,88	2,29	1,17	1,27
PUGLIA	1,57	2,5	0,36	0,49	0,07	0,05
TOSCANA	0,68	0,35	1,62	1,62	2,68	1,83
UMBRIA	1	1,51	0,94	1,28	1,13	1,6
VENETO	1,43	1,47	1,14	1,35	1,22	1,22
FRIULI V.G.	1,81	2,8	1,67	2,65	1,16	2,03
P.A. DI BOLZANO	0,91	0,43	0,95	0,45	0,8	9,19
P.A. DI TRENTO	1,07	0,53	1	0,61	1,18	0,42
SARDEGNA	0,88	1,22	1,6	1,53	1,92	3,59
SICILIA	0,66	0,81	0,45	0,52	0,45	0,49
TRENTINO A.A.	0,01	0,05	0,04	0,03	0,18	0,07
VALLE D'AOSTA	2,26	1,67	1,1	1,41	9,97	12,68

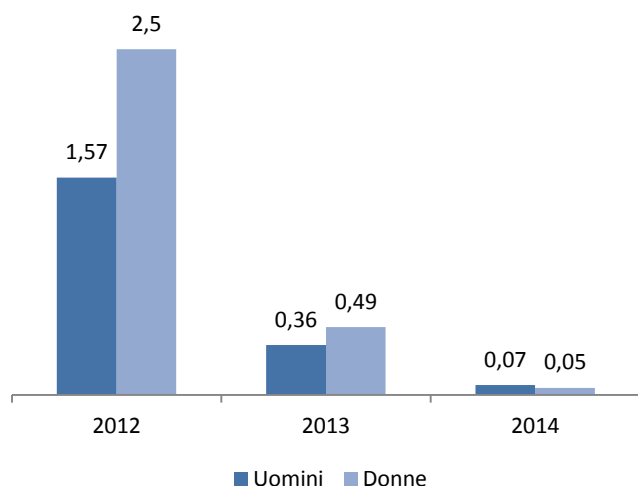
La fig. 8 riporta la graduatoria delle amministrazioni regionali basata sul valore dei giorni medi di formazione fruiti dal personale. E' in testa la Valle d'Aosta, con 11,44 gg medi; nelle ultime 3 posizioni si trovano 3 regioni meridionali, Calabria (0,08 gg medi), Basilicata (0,08 gg medi) e Puglia (0,06 gg medi).

**Fig. 8- Giorni di formazione del personale. Anno 2014 - valori medi**



Il fenomeno per quanto riguarda la regione Puglia è dettagliato nella fig. 9. E' evidente una tendenza alla diminuzione delle giornate medie dedicate alla formazione da parte del personale pugliese, tendenza comunque più marcata nelle femmine che passano da 2,5 gg del 2012 a 0,05 gg del 2014.

**Fig. 9 - Giorni di formazione del personale in Puglia. Anni 2012-2013-2014 - valori medi**



## ETA' MEDIA DEI DIPENDENTI E ANZIANITA' DI SERVIZIO

Nel 2014, l'età media del personale dipendente della Campania è di 44 anni. Rappresenta la regione con il personale mediamente più giovane; di contro, la Puglia, con una età media di 56,7 anni, è quella con il personale avanti con l'età (tab. 10).

**Tab. 30 - Età media dei dipendenti Anni 2012-2013-2014 valori medi**

Regioni	2012	2013	2014
ABRUZZO	52,9	53,7	54,7
BASILICATA	53,9	54,8	55,1
CALABRIA	49,7	50,9	51,4
CAMPANIA	53,7	44,1	44,0
EMILIA ROMAGNA	49,3	50,2	50,8
LAZIO	48,5	49,3	50,1
LIGURIA	51,1	52,0	52,6
LOMBARDIA	49,3	49,6	50,5
MARCHE	49,0	49,8	50,5
MOLISE	54,7	55,6	56,1
PIEMONTE	50,7	51,6	51,4
PUGLIA	55,6	56,5	56,7
TOSCANA	48,5	49,4	50,1
UMBRIA	50,4	51,2	51,9
VENETO	47,6	49,3	50,3
FRIULI VENEZIA GIULIA	49,7	50,5	51,2
P.A. DI BOLZANO	46,9	45,5	48,0
P.A. DI TRENTO	48,1	48,8	49,0
SARDEGNA	50,0	50,9	51,6
SICILIA	51,7	52,5	53,4
TRENTINO-ALTO ADIGE	49,8	50,9	51,6
VALLE D'AOSTA	47,3	47,9	48,7

In Puglia, fra il 2013 e il 2014, l'età media del personale dipendente è passato da 56,5 a 56,7 anni (+0,2); dal 2012 al 2013 è passato da 55,6 a 56,5 anni (+0,9). Dalla precedente tab. 1, si scopre che il personale dipendente della regione Puglia è diminuito fra il 2012 e il 2013, passando da 2.681 a 2.626, con un saldo di -55 unità, ed è lievemente aumentato dal 2013 e il 2014, passando da 2.626 a 2.629, saldo +3. Se non ci fossero né ingressi né uscite di personale da un anno all'altro, l'età media si incrementerebbe di +1: in Puglia, infatti, è +0,9. Rappresentando su un sistema di assi cartesiani le variazioni da un anno al successivo del numero di personale dipendente (asse x) e quelle di età media (asse y), assumendo il punto  $x=0; y=1$  come origine del sistema di assi, si può localizzare all'interno di uno dei quattro quadranti, ciascuna amministrazione regionale. La lettura interpretativa è la seguente: decrementi di unità di personale e decrementi di età media identificano una sottrazione di personale maturo che avviene prevalentemente con i pensionamenti; aumento di unità di personale e diminuzione di età media identificano un'aggiunta di personale giovane che avviene prevalentemente con nuove assunzioni; decrementi di unità di personale e aumento dell'età media identificano una sottrazione di personale giovane che avviene prevalentemente non rinnovando contratti a tempo determinato; aumento di unità di personale ed aumento dell'età media identificano un'aggiunta di personale maturo che avviene, per esempio, attraverso mobilità interistituzionale.

La fig. 10 rappresenta gli incrementi delle amministrazioni regionali, del 2013 rispetto al 2012. La maggior parte delle regioni si localizza nel quadrante "pensionamenti". Sono fuori scala di rappresentazione la Campania con un decremento di -134 unità e di -9,6 anni di età media (quadrante "pensionamenti") e la P.A. di Bolzano con +102 unità e -1,4 anni di età media ("nuove assunzioni").

La fig. 11 rappresenta gli incrementi del 2014 rispetto al 2013. Anche in questo caso la maggior parte delle regioni si localizza nel quadrante "pensionamenti". Alcune di queste cambiano quadrante. La Puglia passa da quello dei "pensionamenti" a quello delle "nuove assunzioni". L'Abruzzo e il Veneto si trovano sull'incremento di



età media +1 con un significativo decremento di unità personale che ha riguardato, probabilmente, sia quello maturo (“pensionamenti”) che quello giovane (“scadenza contratti” a tempo determinato).

Fig. 10 - Variazione del numero di personale dipendente e dell'età media del personale fra il 2013 e il 2012

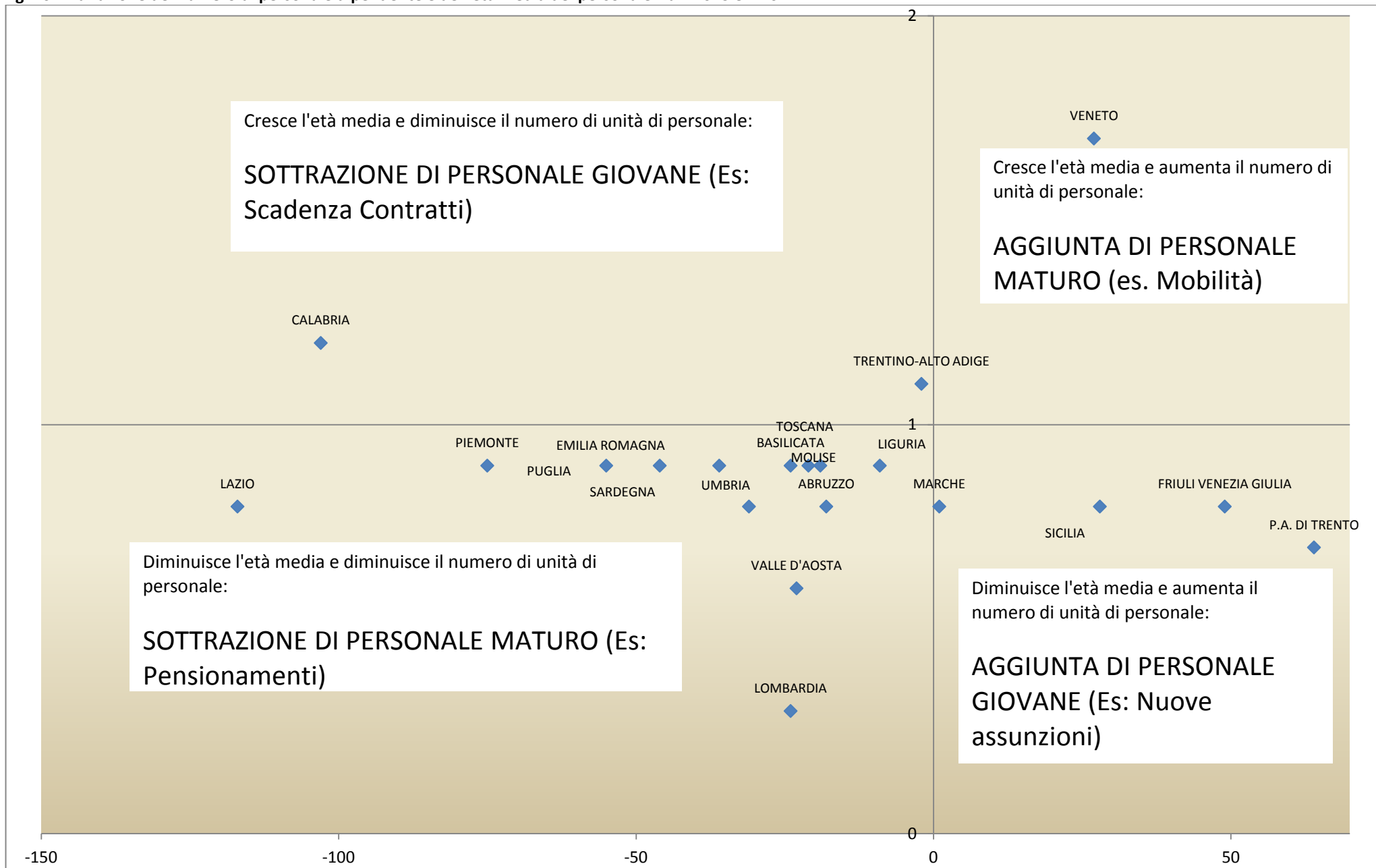
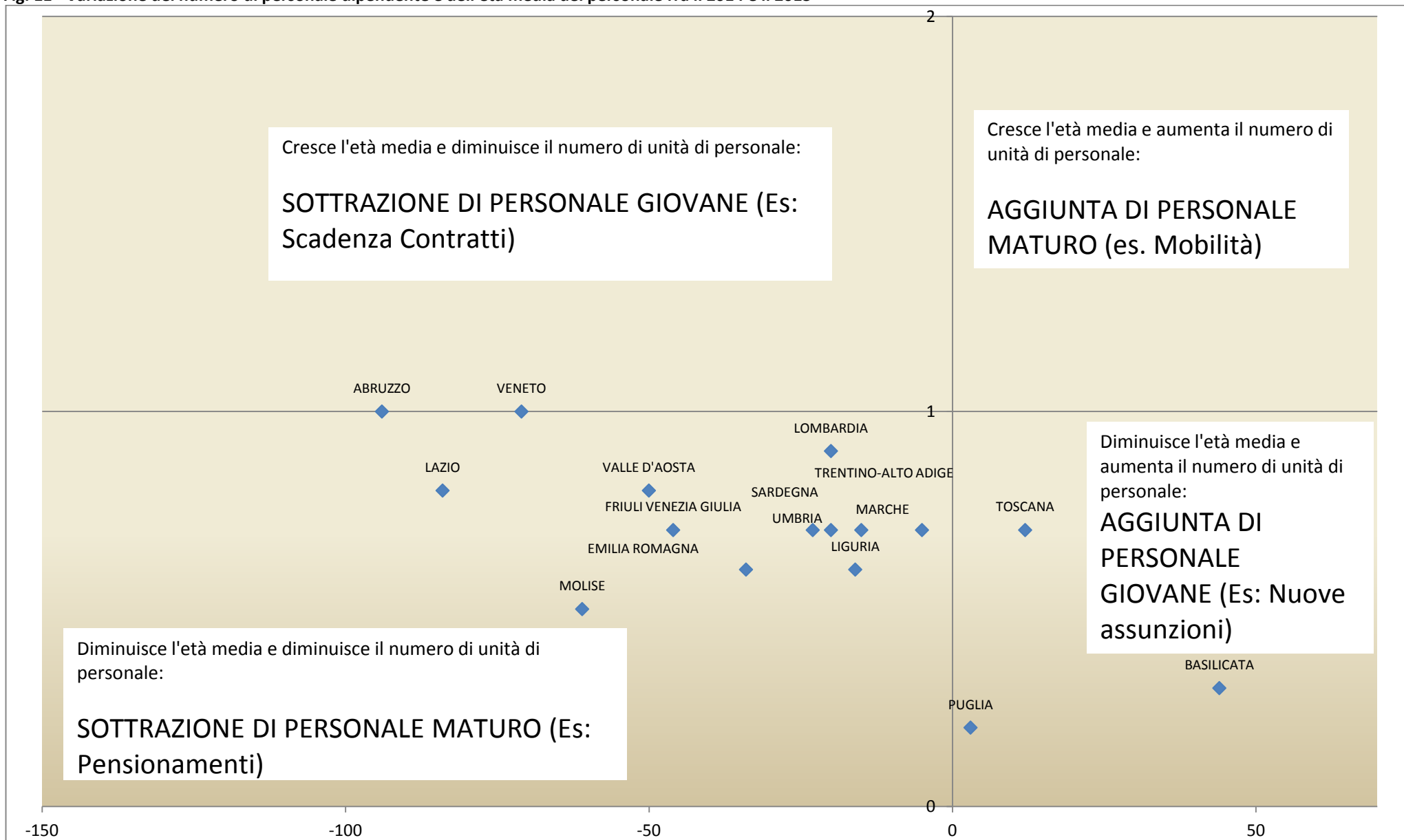
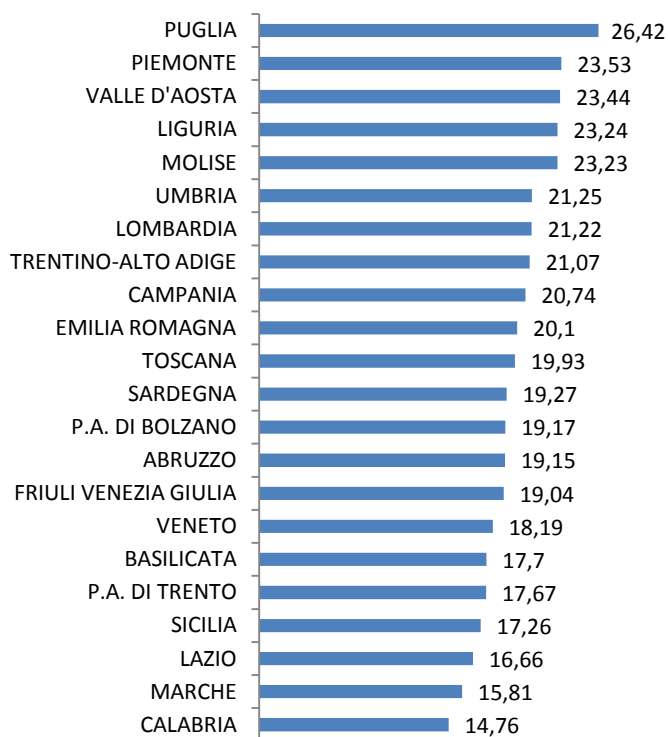


Fig. 11 - Variazione del numero di personale dipendente e dell'età media del personale fra il 2014 e il 2013



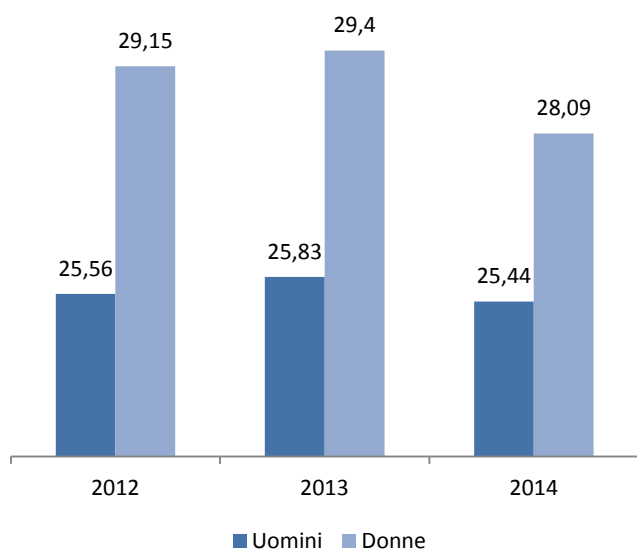
Nel 2014, in Puglia, si registra l'anzianità di servizio media più elevata, pari a 26,42 anni; la Calabria è l'amministrazione regionale più giovane con 14,76 anni di servizio medio dei propri dipendenti (fig. 12).

**Fig. 12- Anzianità di servizio media dei dipendenti. Anno 2014**



Il personale femminile della Regione Puglia ha un'anzianità media di servizio più alta di quella maschile (fig. 13).

**Fig. 13- Anzianità di servizio media dei dipendenti. Puglia anni 2012-2013-2014**



L'anzianità di servizio media dei dipendenti, per tutte le amministrazioni considerate nello studio, dal 2012 al 2014, è descritta in tab. 11. Come prevedibile, anche nel 2013 e nel 2012 il personale regionale della Puglia registra l'anzianità di servizio più elevata rispetto alle altre amministrazioni. Nel 2013 è di 27,13 anni e nel 2012 è di 26,86; segue il Piemonte con anzianità media di 24,19 (2013) e 23,08 (2012).

**Tab. 11 - Anzianità di servizio media dei dipendenti Anni 2012-2013-2014 Valori medi**

	2012	2013	2014
ABRUZZO	17,91	18,44	19,15
BASILICATA	17,05	18,03	17,7
CALABRIA	12,65	11,9	14,76
CAMPANIA	19,91	19,87	20,74
EMILIA ROMAGNA	18,62	19,67	20,1
LAZIO	13,49	15,66	16,66
LIGURIA	21,51	22,68	23,24
LOMBARDIA	19,75	20,46	21,22
MARCHE	14,58	15,34	15,81
MOLISE	23,55	23,4	23,23
PIEMONTE	23,08	24,19	23,53
PUGLIA	26,86	27,13	26,42
TOSCANA	18,35	19,26	19,93
UMBRIA	20,11	20,43	21,25
VENETO	13,64	17,42	18,19
FRIULI VENEZIA GIULIA	17,34	18,26	19,04
P.A. DI BOLZANO	18,9	18,87	19,17
P.A. DI TRENTO	16,29	16,84	17,67
SARDEGNA	17,82	18,4	19,27
SICILIA	15,35	16,39	17,26
TRENTINO-ALTO ADIGE	20,59	20,92	21,07
VALLE D'AOSTA	21,85	22,57	23,44

## LE RETRIBUZIONI

Nella tab. 12 sono rappresentate, per regione dal 2012 al 2014, le retribuzioni medie annue del personale regionale. Il valore minimo, pari a 32.760 euro annui, è relativo alle Marche nell'anno 2013 e quello massimo è del Piemonte, nel 2012, pari a 43.516 euro annui.

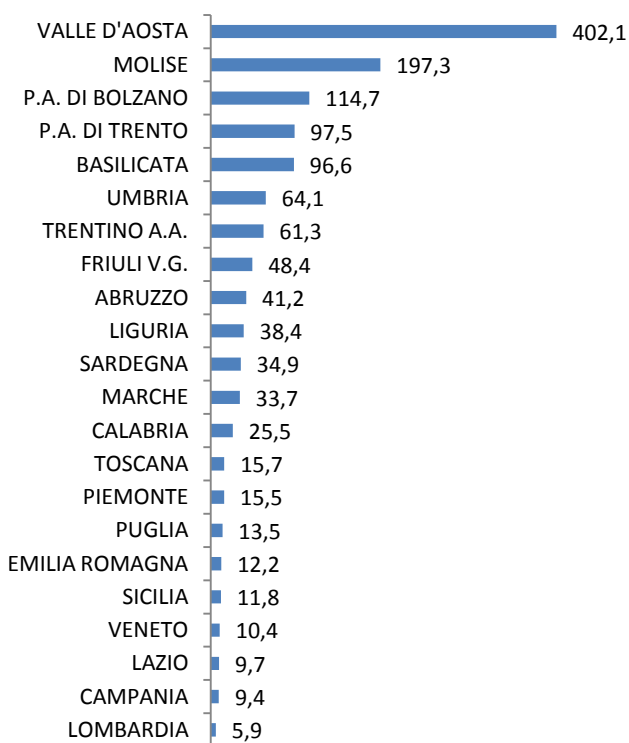
La retribuzione media complessiva ogni 1.000 residenti in età attiva (15-64 anni) vede primeggiare la Valle D'Aosta con 402 euro seguita dal Molise con 197 e le Province Autonome di Bolzano e di Trento rispettivamente con 114 e 97 euro (fig. 14). La Puglia si attesta intorno ai 13 euro ogni 1.000

residenti in età attiva, con un andamento delle retribuzioni medie annue descritto nella fig. 15.

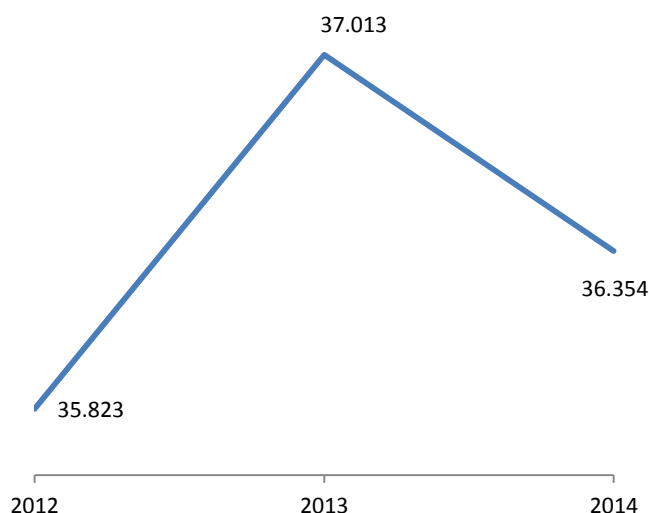
**Tab. 12 - Retribuzione media complessiva. Anni 2012-2013-2014**

Regioni	2012	2013	2014
ABRUZZO	35.082	35.081	35.652
BASILICATA	38.642	37.139	36.801
CALABRIA	36.723	34.473	33.533
CAMPANIA	38.294	37.435	36.926
EMILIA ROMAGNA	34.313	34.313	34.298
LAZIO	40.809	40.021	37.523
LIGURIA	37.204	37.232	37.135
LOMBARDIA	37.730	37.927	37.764
MARCHE	33.744	32.760	33.113
MOLISE	40.672	42.404	40.393
PIEMONTE	43.516	43.205	43.259
PUGLIA	35.823	37.013	36.354
TOSCANA	37.583	36.925	36.882
UMBRIA	35.303	34.739	36.069
VENETO	33.500	33.014	33.078
FRIULI VENEZIA GIULIA	39.964	37.897	37.244
P.A. DI BOLZANO	37.616	37.170	38.511
P.A. DI TRENTO	33.930	34.285	33.703
SARDEGNA	38.725	38.683	38.858
SICILIA	39.736	39.603	39.601
TRENTINO-ALTO ADIGE	41.793	41.937	41.747
VALLE D'AOSTA	33.584	33.014	33.105

**Fig. 14- Retribuzione media complessiva ogni 1.000 residenti in età attiva (15-64 anni). Anno 2014**



**Fig. 15 - Retribuzione media complessiva. Puglia anno 2014**



### I COSTI PER ALCUNE VOCI DI SPESA

Il totale dei costi per il personale dipendente ed estraneo all'amministrazione è mediamente pari a poco più di 242.000.00 euro, superano tale valore le regioni a statuto speciale Sicilia e Sardegna, le provincie autonome di Trento e di Bolzano e le regioni a statuto ordinario Campania e Lazio. Con valori inferiori a quello medio ritroviamo il Trentino Alto Adige, il Molise e la Basilicata; infine la Puglia nel 2014 ha fatto registrare costi pari e 148.739.561 di euro (tab. 13).

**Tab. 13 - Totale Costi Personale dipendente ed estraneo all'amministrazione. Anno 2014**

Regioni	Importo
TRENTINO ALTO ADIGE	19.063.742
MOLISE	45.550.929
BASILICATA	60.909.610
MARCHE	63.237.055
LIGURIA	64.425.856
UMBRIA	67.272.616
ABRUZZO	88.228.678
VALLE D'AOSTA	139.685.525
CALABRIA	142.199.551
TOSCANA	143.199.505
VENETO	144.736.839
PUGLIA	148.739.561
EMILIA ROMAGNA	156.585.648
FRIULI VENEZIA GIULIA	165.186.511
PIEMONTE	177.570.551
LOMBARDIA	187.023.137
LAZIO	245.292.943
SARDEGNA	253.486.981

CAMPANIA	275.545.299
P.A. TRENTO	753.535.092
SICILIA	962.431.367
P.A. DI BOLZANO	1.027.390.598

**Tab. 14 - Costi per alcune tipologie nelle regioni. Anno 2014**

Regioni	Contr. coll.ne coord. contin.	buoni pasto	Form pers.	Incar. libero profes.-studio-ricerca-consul.	Indenn. Miss. e trasf.	Altre voci	Tot Costi Pers.
ABRUZZO	1,44	1,0	0,13	1,00	0,23	96,2	100,0
BASILICATA	0,59	0,9	0,02	N.D.	0,35	98,1	100,0
CALABRIA	2,84	1,2	0,03	0,71	1,13	94,1	100,0
CAMPANIA	0,41	2,4	0,02	0,29	0,42	96,5	100,0
EMILIA R.	1,57	1,7	0,34	0,89	0,64	94,8	100,0
FRIULI V.G.	1,14	3,0	0,24	0,66	1,08	93,8	100,0
LAZIO	0,17	1,8	0,17	0,42	0,19	97,2	100,0
LIGURIA	1,74	1,7	0,18	0,15	0,60	95,6	100,0
LOMBARDIA	1,43	1,9	0,56	0,16	0,62	95,3	100,0
MARCHE	1,38	1,3	0,36	N.D.	0,82	96,2	100,0
MOLISE	7,25	0,9	N.D.	1,11	0,23	90,5	100,0
P.A. TREN	0,18	0,8	0,10	0,09	0,26	98,6	100,0
PIEMONTE	1,78	1,7	0,45	0,08	0,43	95,5	100,0
P.A. DI BOLZ	0,12	0,1	0,06	0,71	0,52	98,5	100,0
PUGLIA	0,27	1,4	0,10	0,17	1,59	96,5	100,0
SARDEGNA	1,74	0,9	0,03	0,04	0,04	97,3	100,0
SICILIA	0,11	0,1	N.D.	0,07	N.D.	99,7	100,0
TOSCANA	0,02	0,9	0,48	0,08	0,43	98,1	100,0
TREN. A.A.	0,01	1,0	0,32	0,45	0,30	97,9	100,0
UMBRIA	2,16	0,5	0,19	0,25	0,56	96,4	100,0
VALLE D'A.	0,07	N.D.	0,33	1,59	0,51	97,5	100,0
VENETO	0,70	1,4	0,12	0,52	0,56	96,7	100,0

Nella tab. 14 sono descritte le incidenze percentuali dei costi riferiti ai “contratti di collaborazione coordinata e continuativa”, alla “erogazione di buoni pasto”, alla “formazione del personale”, agli “incarichi libero professionali-studio-ricerca-consulenza” e di “indennità di missione e trasferimento” sul “totale costi per il personale dipendente ed estraneo all'amministrazione”.

Per quanto riguarda le spese per i “contratti di collaborazione coordinata e continuativa”, sul totale delle spese, emergono Umbria, Calabria e Molise, all'opposto ritroviamo Trentino Alto Adige, Toscana e Valle D'Aosta. L'incidenza dei costi per “l'erogazione di buoni pasto” sul totale vede prevalere, Friuli Venezia Giulia, Campania e Lombardia, vale il fenomeno contrario per la Provincia Autonoma di Bolzano, la Sicilia e l'Umbria. La Lombardia, la Toscana e il Piemonte fanno registrare le incidenze più elevate in riferimento alla voce di costo “formazione del personale”; le meno elevate sono in Campania, Basilicata e Calabria.

Le spese finalizzate a “incarichi libero professionali, studio, ricerca e consulenza”, rapportate al totale delle spese, sono più alte in Valle D'Aosta, Molise e l'Abruzzo; più basse in Sardegna, Sicilia e Piemonte. Infine le percentuali più alte dei costi per “indennità di missione e trasferimento” sul totale sono presenti in Puglia, Calabria e Friuli Venezia Giulia; le più basse in Sardegna, Lazio e Molise. Nella colonna “Altre voci” sono previste voci importanti di spesa quali, ad esempio, “retribuzioni personale a tempo indeterminato”, “retribuzioni personale a tempo indeterminato” e “contributi a carico dell'amministrazione su competenze fisse e accessorie” che contribuiscono in modo molto significativo alla capienza complessiva della macro voce “Totale costi personale dipendente ed estraneo all'amministrazione”.

Nel 2014, i costi per buoni, ogni 1.000 residenti in età attiva (15-64 anni), sono più alti nella Provincia Autonoma di Trento (16.896 euro ogni 1.000 residenti in età attiva); segue il Friuli Venezia Giulia (6.506 euro) e la Provincia Autonoma di Bolzano (3.516 euro), come si evince dalla fig. 16. Il costo medio dei buoni pasto nel 2014 per dipendente è più alto nel Friuli Venezia Giulia (1.708,7 euro), Campania (1.247 euro) e Piemonte (1.099,8 euro); più basso nella Provincia autonoma di Bolzano (68,6 euro), Sicilia (74,5 euro) e Umbria (242,4 euro), come da fig. 17.

Le regioni che spendono di più per la formazione del proprio personale rispetto alla popolazione sono la Valle D'Aosta con 5.612 euro e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, rispettivamente con 2.243 e 1.857 euro (fig. 18), Toscana e Piemonte per le regioni a statuto ordinario.

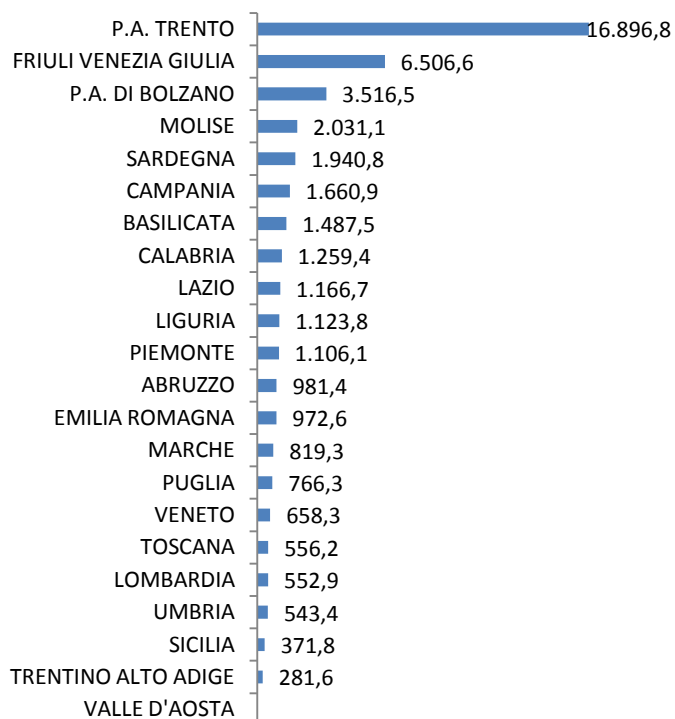
Le spese più elevate per “indennità di missione e trasferimenti” sono relative ad alcune regioni a statuto speciale, in particolare della Provincia Autonoma di Bolzano con 15.912 euro, della Valle

D'Aosta con 8.592 e della Provincia Autonoma di Trento con 5.694 (fig. 19).

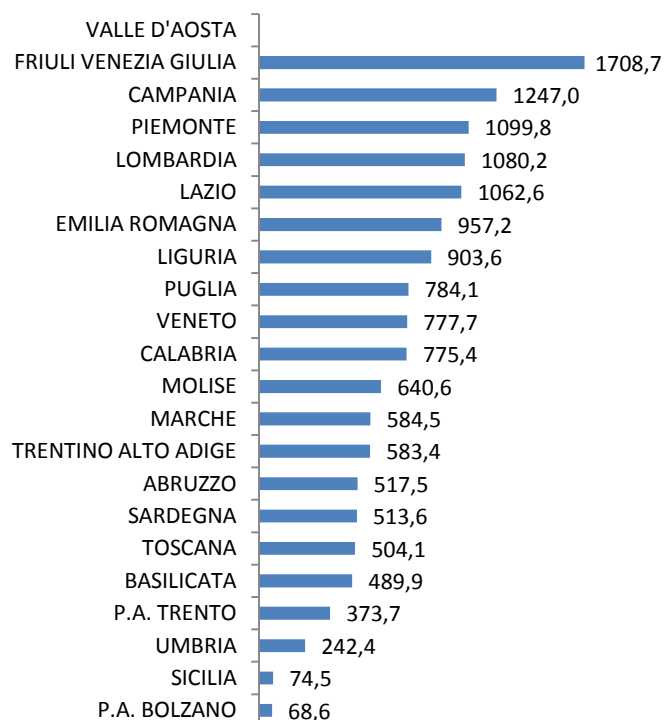
La fig. 20 rivela che i costi più alti per contratti di collaborazione coordinata e continuativa, rapportati alla popolazione, sono presenti nella regione Molise con 16.134 euro, segue la Provincia Autonoma di Trento con 4.028 e la Sardegna con 3.962.

La Valle D'Aosta e la Provincia Autonoma di Bolzano, rispettivamente con 26.968 e 21.657 euro, rappresentano le due regioni in cui è più elevata la spesa per incarichi libero professionali - studio - ricerca - consulenza (fig. 21).

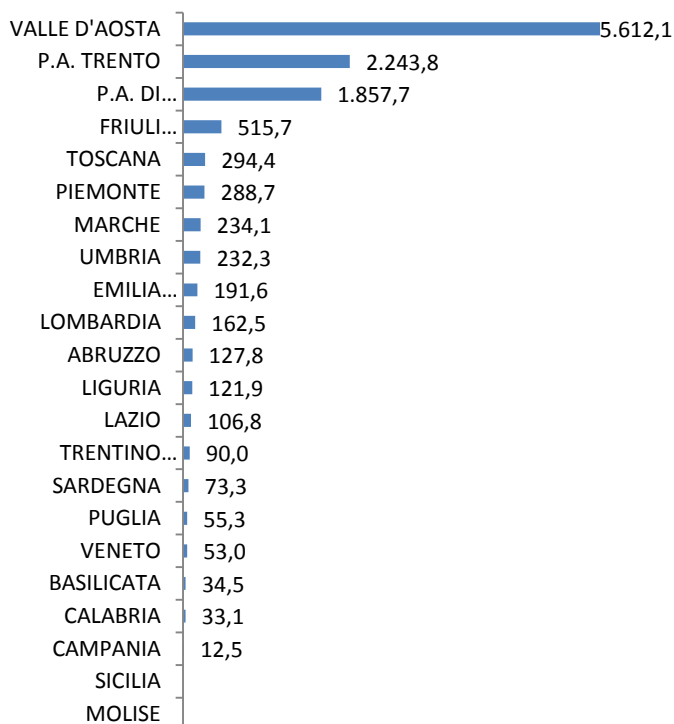
**Fig. 16 - Costi buoni pasto ogni 1.000 residenti in età attiva (15-64 anni). Anno 2014**



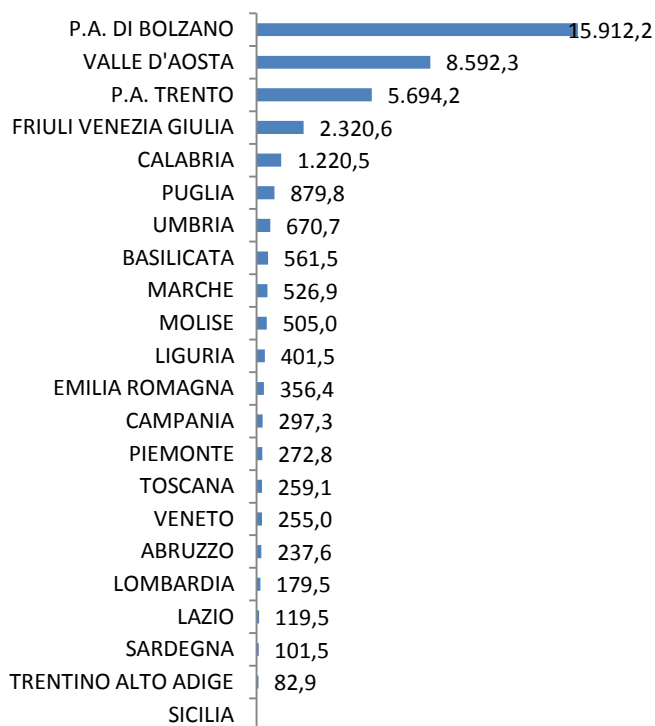
**Fig. 17 – Costo medio annuo dei buoni pasto per dipendente. Anno 2014**



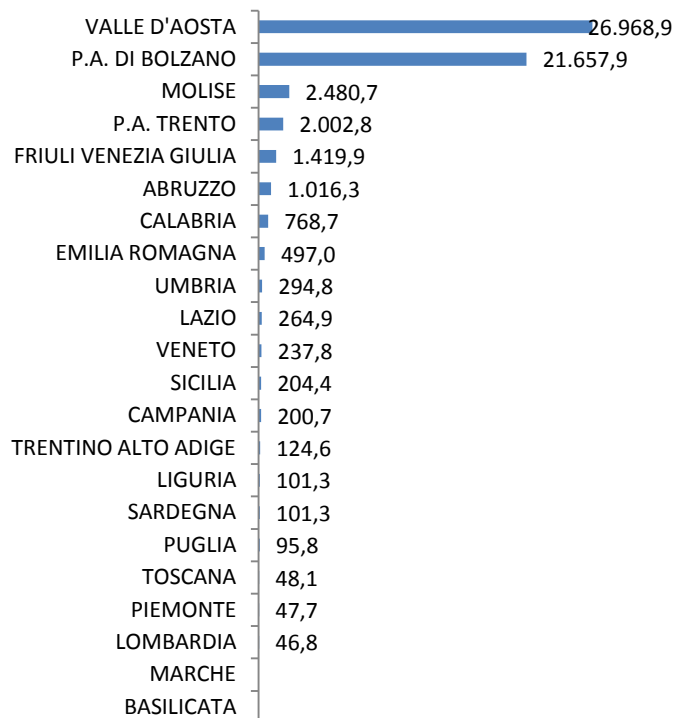
**Fig. 18 - Costi per la formazione del personale ogni 1.000 residenti in età attiva (15-64 anni). Anno 2014**



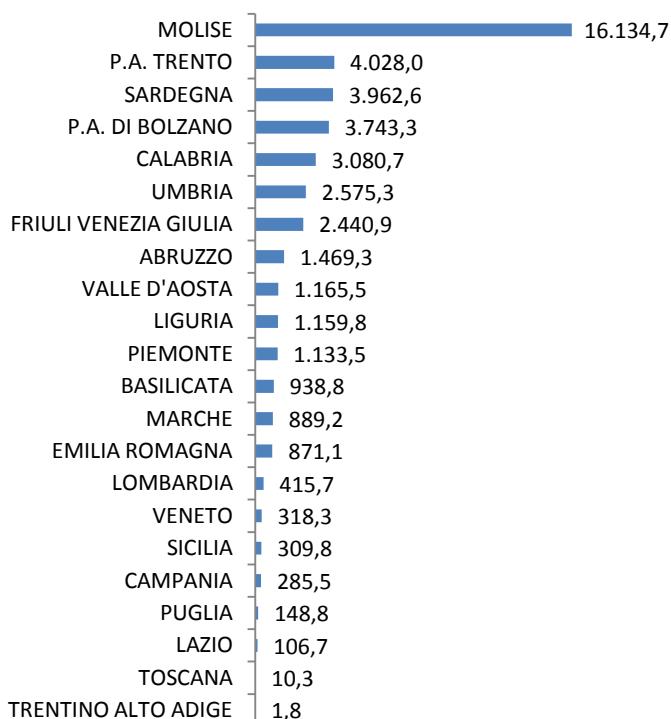
**Fig. 19- Costi per indennità di missione e trasferimenti ogni 1.000 residenti in età attiva (15-64 anni). Anno 2014**



**Fig. 21 - Costi per incarichi libero professionali - studio - ricerca - consulenza ogni 1.000 residenti in età attiva (15-64 anni). Anno 2014**



**Fig. 20 - Costi per contratti di collaborazione coordinata e continuativa ogni 1.000 residenti in età attiva (15-64 anni). Anno 2014**



## I COSTI PER ALCUNE VOCI DI SPESA IN PUGLIA

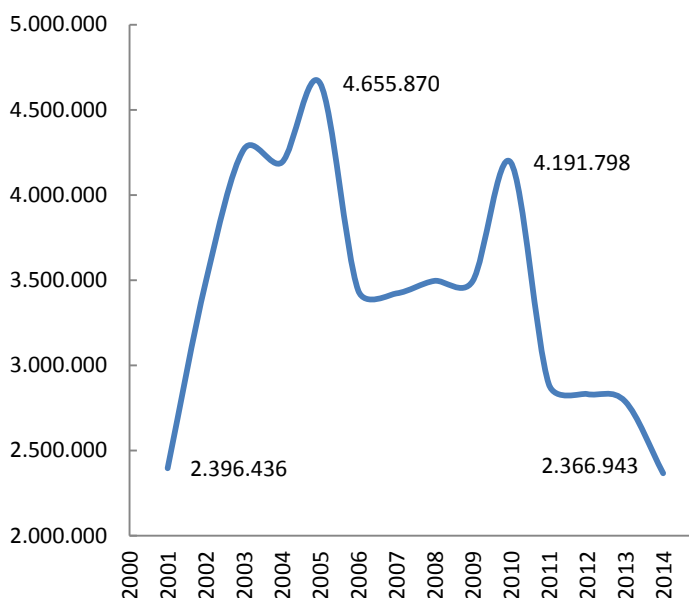
Nelle figure che seguono, dalla 21 alla 25, sono descritti graficamente gli andamenti, nel tempo, di alcune voci di spesa dell'amministrazione regionale pugliese. Dalla fig. 22 emerge che i costi per indennità di missione e trasferimenti nel 2014 sono scesi al livello di quelli del 2001, ossia intorno ai 2.300.000 euro, passando attraverso dei picchi riscontrati nel 2005 e nel 2010. Le spese per la formazione del personale (fig. 23) assumono nel tempo un andamento sinusoidale, decrescendo dal 2011 (530.899 euro) al 2014 (148.899 euro). Nella fig. 24 sono rappresentati i costi per contratti di collaborazione coordinata e continuativa che mostrano dei picchi nel 2007 e nel 2004, anni in cui si sono superati abbondantemente i 2 milioni di euro; dal 2010 si delinea un decremento fino al 2014, anno in cui la spesa si attesta sui 400.000 euro. I massimi costi per "incarichi liberi professionali - studio - ricerca - consulenza" sono presenti negli anni 2007 e 2011, con valori che superano il tetto del milione di euro, con una



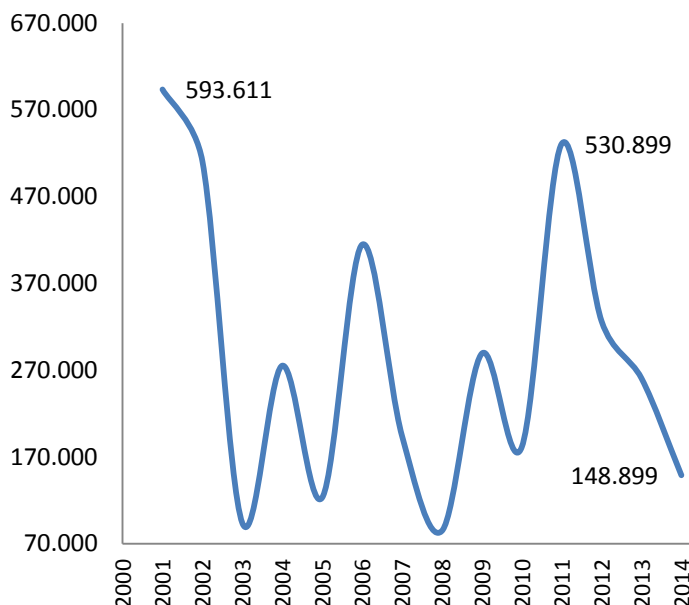
flessione netta nel 2012 che fa attestare la spesa nel 2014 a circa 258.000 euro (fig. 25).

Anche la voce altre spese, descritta nella figura 26, ha un curva di andamento di tipo sinusoidale che comunque fa emergere una netta diminuzione fra il 2001 e il 2014 passando da oltre 5.000.000 di euro a poco più di 2.500.000.

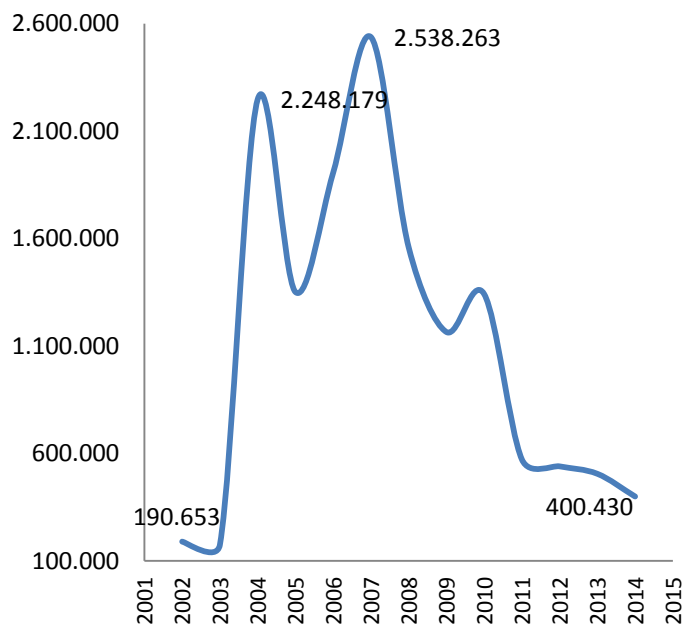
**Fig. 22- Costi per indennità di missione e trasferimenti. Puglia anni 2001 - 2014**



**Fig. 23 - Costi per la formazione del personale. Puglia anni 2001 - 2014**



**Fig. 24- Costi per contratti di collaborazione coordinata e continuativa. Puglia anni 2001 - 2014**



**Fig. 25- Costi per incarichi libero professionali - studio - ricerca - consulenza. Puglia anni 2001 - 2014**

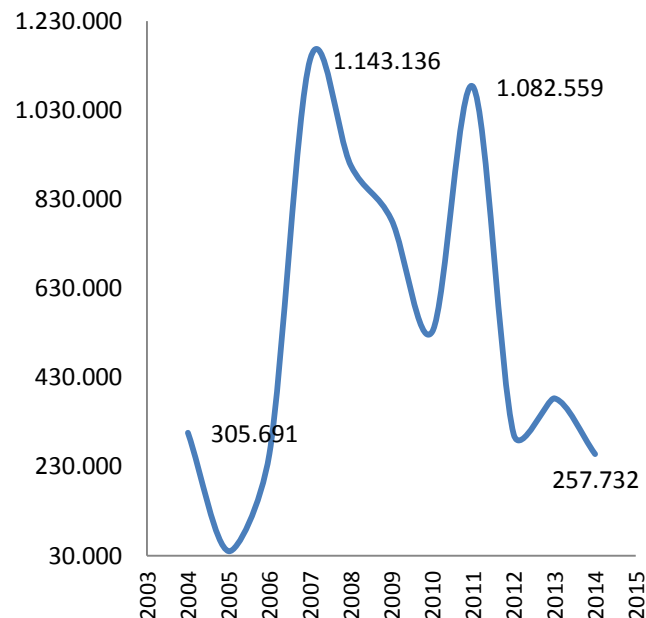
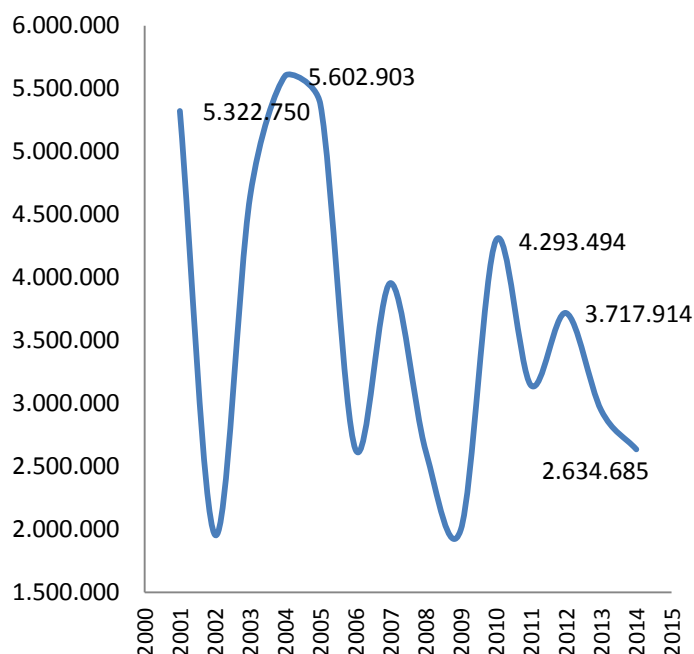


Fig. 26 - Costi per altre spese. Puglia anni 2001 - 2014



Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige (in realtà quest'ultima è costituita dalle Province autonome di Trento e Bolzano ai sensi dell'articolo 116 della Costituzione e dello stesso statuto speciale). Una regione italiana a statuto ordinario è una regione della Repubblica italiana avente uno statuto, quale fonte dell'ordinamento regionale, ma gli statuti sono di tipo diverso: si distinguono, infatti, le regioni dotate di uno statuto speciale da quelle dotate di statuto ordinario. La differenza deriva dalla natura e dal contenuto dell'atto: lo statuto speciale è una legge costituzionale e definisce le forme e condizioni di autonomia speciale, mentre per le altre regioni le forme e condizioni di autonomia sono stabilite dalla Costituzione e lo statuto ordinario delle stesse viene approvato con legge regionale statutaria.

## Glossario:

**Lavoro part-time** o a tempo parziale, fa riferimento al rapporto di lavoro subordinato (a termine o tempo indeterminato) che prevede un orario di lavoro ridotto rispetto a quello normale. Il part-time può essere applicato a qualsiasi contratto di lavoro e può essere:

*orizzontale*: quando la riduzione dell'orario di lavoro è riferita all'orario normale giornaliero (si lavora tutti i giorni, ma ad esempio solo 5 ore invece che 8);

*verticale*: quando il lavoro si svolge a tempo pieno ma solo in determinati periodi nel corso della settimana, del mese o dell'anno;

*misto*: quando si combinano il part-time orizzontale e quello verticale.

**Rapporto di mascolinità**. Indica il rapporto tra maschi e femmine (moltiplicato per 100). Il rapporto risulterà uguale a 100 nell'ipotesi di equilibrio dei due sessi; valori superiori a 100 indicheranno prevalenza del sesso maschile, mentre valori inferiori a 100 significheranno prevalenza del sesso femminile.

**Regione a statuto speciale e ordinario**. Una regione italiana a statuto speciale è una regione italiana che gode di particolari forme e condizioni di autonomia. Cinque regioni italiane sono dotate di uno statuto speciale, approvato dal Parlamento con legge costituzionale: Sicilia, Sardegna, Valle d'Aosta, Friuli-

SERVIZIO STATISTICO, Via Gentile 52 - 70126 Bari  
email: [ufficio.statistico@regione.puglia.it](mailto:ufficio.statistico@regione.puglia.it);  
[www.regione.puglia.it/ufficiostatistico](http://www.regione.puglia.it/ufficiostatistico)